

Il Governo contro la Scuola. E contro se stesso.

Se con determinazione e ostinazione degne di miglior causa **si riducono le risorse finanziarie e professionali** destinate alle Istituzioni Scolastiche, come avvenuto con le ultime leggi finanziarie, con l'art. 64 della Legge 133/08 ed anche con l'art. 2 della manovra finanziaria di cui al Decreto Legge 78/2010.

Se **si colpiscono le retribuzioni fondamentali ed accessorie di tutto il personale del Comparto Scuola**, come avvenuto con l'art. 8 c. 14 e con l'art. 9 commi 1, 17, 21 e 23 del Decreto Legge 78/2010.

Allora si può dire a motivata ragione che il Governo è contro la Scuola, la quale viene trattata come se rappresentasse una "spesa inutile" in assoluta controtendenza con ciò che avviene nelle nazioni più evolute e lungimiranti.

Se non si dà luogo nelle amministrazioni pubbliche **alle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010/2012**, sia del personale contrattualizzato che di quello in regime di diritto pubblico, contravvenendo ai solenni accordi Governo - Sindacati del 22 gennaio 2009 (Palazzo Chigi) e del 30 aprile 2009 (Palazzo Vidoni).

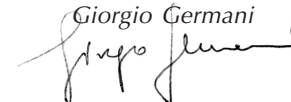
Se la mancata stipula dei contratti e degli accordi renderà impossibile applicare nelle sue parti più innovative e sostanziali la Legge 15/09 e il conseguente D.Lgs. 150/09, con particolare riferimento a "**misurazione, valutazione e trasparenza della performance**", "**merito e premi**" e al nuovo sistema di relazioni sindacali.

Allora si può affermare che il Governo è contro se stesso e che la **riforma Brunetta** viene clamorosamente battuta dalla **manovra Tremonti** di cui al già citato Decreto Legge 78/2010.

In siffatte condizioni ci domandiamo - e domandiamo - **che fine abbia fatto il Presidente del Consiglio dei Ministri** nell'esercizio delle sue funzioni di "**direzione della politica generale del Governo**" e di "**mantenimento dell'unità di indirizzo politico e amministrativo**", così come stabilito dall'art. 95 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Ci auguriamo, nell'interesse delle Istituzioni Scolastiche, del personale che vi opera e soprattutto del buon andamento e del corretto funzionamento di tutte le amministrazioni pubbliche, che in sede di esame parlamentare **l'iniqua e affrettata manovra** contenuta nel Decreto Legge 78/2010 **sia profondamente cambiata**.

Lì, 28 giugno 2010

Il Direttore
Giorgio Germani


P.S.: per un esame più approfondito del Decreto Legge 78/2010 si rimanda all'articolo "In Primo Piano" di Sergio Scala.